

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 12. Dicembre 1863.

dal Ministro dell'Interno

OGGETTO

Retirata il 23. Dicembre 1863

Relatore

Approvata nella tornata del

186

N° 5.

Proroga a tutto l'anno 1866 del
disposto della legge 7. febbraio 1864
per la repressione del brigantaggio.

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- | | |
|--------------------------|-------------------|
| 1. <u>Bozzarilla</u> | 5. <u>Massa</u> |
| 2. <u>Luzzano</u> | 6. <u>Marzio</u> |
| 3. <u>Avitabile</u> | 7. <u>Aruffo</u> |
| 4. <u>Manzoni Manlio</u> | 8. <u>Valerio</u> |
| 9. <u>Corceni</u> | |

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Manzoni
 Segretario Luzzano
 Relatore Avitabile

DISCUSO NEGLI UFFICI

il 19. xembre 1866

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 23 xembre 1866

Approvata la Legge nella tornata del Ritiro della proposta

CONVOCAZIONI DELLA COMMISSIONE

Alle ore <u>2. (non)</u>	del <u>20 xembre 1866</u>	nel <u>altre tre convocazioni in una delle quali</u>
Alle ore _____	del _____	nel <u>intervene il Ministro dell'Interno</u>
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed, occorrendole, di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento, di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dell'interno (NATOLI)
di concerto coi ministri, di grazia, giustizia
e culti (CORTESE), e della guerra (PETITTI).

nella tornata del 12 dicembre 1865

Proroga a tutto il 1866 del disposto dalla legge 7 febbraio 1864 per la repressione del brigantaggio.

SIGNORI! — Quando il Governo nella tornata del 1° dicembre 1864 presentava al Parlamento il disegno di legge, che fu poi approvato, per la proroga di alcuni articoli della legge 7 febbraio 1864, n° 1661, a tutto il corrente anno, il numero dei briganti che infestavano le provincie napoletane era di cinquecento dieci, e nutrivasi in allora la speranza che anche costoro non sarebbero sfuggiti alla energica persecuzione della forza pubblica. Importanti risultati si ottennero, e se il brigantaggio non fu spento affatto, toccò però gravi sconfitte.

Nei primi dieci mesi del corrente anno, 76 furono gli uccisi, 151 gli arrestati, 95 i costituiti, un totale cioè di 322 briganti messi fuori di scena.

Oltre a questi risultati, la forza pubblica altri ne ottenne nel passato novembre, e nel corrente mese.

La banda Gentile, composta di tre briganti e di una donna, fu distrutta nella Sila il 15 novembre; la banda Franco, composta di cinque altri masnadieri e di una

- (5) donna, caddene nelle mani della forza qualche giorno dopo nel territorio di Lagonegro; degli otto ladroni che componevano la banda di Taddei-Palumbo, sei furono arrestati, e due uccisi la notte del 30 novembre nell'abitato di Paulise (provincia di Avellino); una parte della banda Correa cioè il capo, due briganti ed una donna, furono catturati l'otto del volgente dicembre nella provincia di Catanzaro.

Quali siano ora le condizioni della pubblica sicurezza nelle provincie napoletane, voi potrete scorgere dai prospetti uniti alla presente relazione, ne' quali sono dettagliatamente indicati il numero e le bande esistenti nelle provincie suddette ed i risultati ottenutisi in ciascuna di esse.

Il brigantaggio, salve rarissime eccezioni, non è stato nel corso di quest'anno ingrossato da elementi indigeni. Fu alimentato ed ha subito una sensibile recrudescenza nella primavera scorsa, come negli anni anteriori, per la comparsa di alcune orde di malfattori che, tenendo il loro quartiere in prossimità del confine, vanno e vengono dal nostro territorio, protetti dalla natura dei luoghi, in cui non sempre è facile esercitare un'estesa sorveglianza, e dallo asilo, e dagli aiuti che trovano al di là del confine ogni qualvolta incalzati dalle nostre forze sono costretti a salvarsi colla fuga e colà si riparano.

Ora, sebbene questo deplorabile flagello non presenti le proporzioni di altri tempi, e vada gradatamente perdendo della sua intensità, tuttavia i suoi avanzi turbano ancora diverse provincie, e più particolarmente quelle che confinano col territorio romano. Nè debbesi tacere che in questi ultimi giorni da vari punti di tal confine numerose bande hanno tentato di penetrare nel regno.

Ora per premunirsi contro questi pericoli, per non lasciare incompiuta un'opera bene avviata, per profittare con frutto di un tempo favorevole alla repressione, quale è appunto la presente stagione, ritiene il Governo che sia mestieri di prorogare per un altro anno le disposizioni eccezionali che sono attualmente in vigore contro il brigantaggio, essendosi per esse ottenuti utili risultati negli ultimi tre anni.

Per queste considerazioni si lusinga il Governo che il Parlamento vorrà approvare il seguente schema di legge che ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni.

PROGETTO DI LEGGE.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Articolo unico.

Fino al 31 dicembre 1866, nelle provincie e nei circondari di cui all'articolo 1° della legge 7 febbraio 1864 n° 1661, continueranno ad aver vigore le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge medesima.

Bande di briganti esistenti nelle provincie napoletane al 1° novembre 1865.

PROVINCIA	NUMERO dei briganti esistenti nella provincia	O S S E R V A Z I O N I
Abruzzo Ulteriore 1° (Teramo) .	»	In questa provincia non esiste brigantaggio.
Abruzzo Ulteriore 2° (Aquila) .	3	In questa provincia che fu nella scorsa estate infestata da un numero considerevole di briganti venuti dal Pontificio, non hanno ora stabile residenza che tre soli malfattori guidati da Domenico Antonio Orfei, che si aggirano nel Cicolano, avendo gli altri, atteso i rigori della stagione, ripassato il confine. Di tratto in tratto vi fanno ancora qualche rapida scorreria alcune delle bande dei territori circostanti.
Abruzzo-Citeriore (Chieti) . . .	25	Questi briganti sono divisi in tre bande; quella di Valerio Domenico, detto <i>Cannone</i> , di 9 malfattori; quella di Domenico Di Sciascio, di 8; quella di Colonna Luzio, detto <i>Tartaglia</i> , di 8; le quali infestano i territori di Palena, Villa Santa Maria, Casoli, Guardiagrele, Palombara, Lama, Orsogna, Atezza dalla parte di Piazzana e Torino del Sangro.
Molise (Campobasso)	»	Non esiste brigantaggio in questa provincia. Il solo circondario d'Isernia è spesso molestato dalle irruzioni delle bande di Terra di Lavoro.
Terra di Lavoro (Caserta) . . .	150	La provincia di Terra di Lavoro, con quella di Aquila, è il campo preferito dalle bande che tengono il loro quartiere sul confine pontificio ed è di tratto in tratto bersagliata da un'accozzaglia di briganti, che costituiscono una forza di 150 uomini circa, divisi in dieci o dodici comitive, varianti sempre di numero e di luogo e guidati dai famigerati capi-banda Fuoco, Andreozzi, Gravina, Antonio Capasso, Santaniello, Cosimo Giordano, Ciccone, Manini, Mattei, Carbone, Guerra, Pace, Albanese ed altri.
Napoli	9	Sono questi avanzi delle distrutte comitive di Apuzzo e Vuolo e di Antonio Cazzolino, i quali si tengono nascosti nel circondario di Castellammare.
Principato Ultra (Avellino) . . .	9	Nella provincia di Avellino colla recente cattura della banda Taddei-Palumbo, non rimane che la comitiva di Francesco Cianci, di 9 persone, che si tiene nei comuni di Montella, Bagnoli, Volturara, Serino, Calabritto e ben di spesso sui confini del Salernitano.
Principato Citra (Salerno) . . .	18	Nel Principato Citeriore rimangono ancora 18 briganti che formano due comitive; quella di Matteo Struso di 8 individui, organizzatasi cogli avanzi delle bande di Scaglione e Tranchella, che s'aggira sui monti di Casalbuono, Sassana, San Gregorio e loro adiacenze; quella di Gaetano Manzo, di 10, la più molesta, che scorre le montagne di San Cipriano e Gifforri.
Da riportarsi . . .	214	

Bande di briganti esistenti nelle provincie napoletane al 1° novembre 1865.

PROVINCIA	NUMERO dei briganti esistenti nella provincia	O S S E R V A Z I O N I
<i>Riporto . . .</i>	214	
Basilicata (Potenza)	20	Nella Basilicata, dove nel 1864 e nei primi mesi del corrente anno furono distrutti circa cinquecento briganti, non ne rimangono che una ventina circa, ridotti agli estremi dall'inseguimento della forza pubblica, e divisi in piccole comitive, capitanate da Antonio Cotugno, Giuseppe Paduani, detto <i>Cappuccino</i> , Gerardo De Felice, detto <i>Ingiongiolo</i> , Giuseppe Miglianico, detto <i>Scopettiello</i> , ed Egidio Florio.
Benevento	»	La provincia di Benevento, ossia il circondario di Cerreto, soltanto è molestato da una comitiva del Principato Citeriore e da qualche avanzo di comitive disperse che furono sempre e prontamente battute o respinte.
Capitanata (Foggia)	»	In questa provincia non esiste brigantaggio.
Terra di Bari (Bari)	»	id.
Terra d'Otranto (Lecce)	»	id.
Calabria Ultra 1ª (Reggio)	»	id.
Calabria Ultra 2ª (Catanzaro)	33	Questi trentatré briganti compongono per la massima parte le due bande più molesté ed atroci, quelle, cioè, di Pietro Correa e di Pietro Bianchi che si aggirano nella marina di Catanzaro e si ritirano di tratto in tratto nella Sila. Una parte della banda Correa, cioè il capo dei briganti ed una donna furono catturati il giorno 8 del corrente mese.
Calabria Citra (Cosenza)	25	Nella Calabria Citeriore si contano 25 briganti che infestano d'ordinario i circondari di Rossano e di Cosenza, e sono divisi in tre bande; quella di Carmine Noce, di 5; quella di Straface Domenico, detto <i>Palma</i> , di 18; quella di Luigi Majo, di 2.
<i>Totale . . .</i>	292	

292
150
142

Numero dei briganti uccisi, arrestati e costituitisi nell'anno 1864 nelle provincie napoletane.

PROVINCIE	Uccisi in conflitto	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	OSSERVAZIONI
Abruzzo Citra (Chieti)	4	12	1	17	
Abruzzo Ultra 1° (Teramo) . . .	1	38	3	42	
Abruzzo Ultra 2° (Aquila)	2	17	3	22	
Basilicata (Potenza)	205	90	44	339	
Benevento	11	7	3	21	
Calabria Citra (Cosenza)	8	18	4	30	
Calabria Ultra 1° (Reggio)	»	»	»	»	
Calabria Ultra 2° (Catanzaro) . .	9	18	11	38	
Capitanata (Foggia)	11	19	2	32	
Molise (Campobasso)	4	28	1	33	
Napoli	»	31	1	32	
Principato Citra (Salerno)	22	13	18	53	
Principato Ultra (Avellino)	26	24	8	58	
Terra di Bari (Bari)	18	26	4	48	
Terra di Lavoro (Caserta)	16	85	18	119	
Terra d'Otranto (Lecce)	9	27	11	47	
<i>Totale</i>	346	453	132	931	

Numero dei briganti uccisi, arrestati e costituitisi nei primi dieci mesi del 1865 nelle provincie napoletane

PROVINCIE	Uccisi	Arrestati	Costituitisi	TOTALE	OSSERVAZIONI
Chieti	2	8	1	11	
Teramo	1	12	»	13	
Aquila	4	18	4	26	
Basilicata	21	20	38	79	
Benevento	4	6	1	11	
Cosenza	3	12	3	18	
Reggio	»	»	»	»	
Catanzaro	3	4	4	11	
Foggia	»	»	»	»	
Molise	3	2	2	7	
Napoli	7	6	5	18	
Salerno	9	22	17	48	
Avellino	8	3	5	16	
Bari	1	»	2	3	
Caserta	9	37	13	59	
Lecce	1	1	»	2	
<i>Totale</i>	76	151	95	322	

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

MAZZARELLA, LAZZARO, AVITABILE, MANCINI, MASSA, MA-
RAZIO, ARNULFO, VALERIO, CORRENTI.

Tornata del 23 dicembre 1865

Proroga a tutto il 1866 del disposto dalla legge 7 feb-
braio 1864 per la repressione del brigantaggio.

SIGNORI! — Il brigantaggio che si era manifestato nelle provincie meridionali, fu riputato, e per le circostanze in cui sorgeva, e per i fatti che lo accompagnavano, richiedesse delle misure speciali. Perciò si ricorse per la repressione di un sì orribile malanno alle disposizioni contenute nella legge del 15 agosto 1863. I risultati ottenuti in quel primo periodo dell'applicazione di simile legge furono soddisfacenti, di talchè il Governo ed il Parlamento credettero e nella proroga avvenuta in febbraio 1864, e in quella dell'aprile dello stesso anno di sminuire alcunchè dell'antico rigore, tenendo così politicamente e giuridicamente conto dei miglioramenti ottenuti.

La civiltà, le migliori leggi, la più esatta osservanza dei provvedimenti d'ordine pubblico e la fiducia crescente nell'assetto del regno d'Italia hanno reso per fermo un buono ufficio anche contro il brigantaggio.

Il Governo, nel chiedere ora una quarta volta sia prorogata la legge, ha presentato uno stato da cui apparisce, che in vero i briganti si troverebbero in numero notevole solo verso i confini pontifici. I com-

(5-A)

missari, ai quali è stato deferito l'esame della proposta ministeriale, si comunicarono da prima tra essi le opinioni dei rispettivi uffici, e ne risultò che sei avevano opinato per il rigetto della legge; due ne volevano la modificazione e restrizione in vari sensi; uno solo aveva opinato potersi accogliere il progetto del Governo, colla restrizione però a sei mesi.

Nella Commissione si è maturamente esaminato se nello stato attuale del brigantaggio siavi mestiere di concedere una nuova proroga alla legge in parola. La Commissione è stata unanime nel ritenere che una legge eccezionale non può essere tenuta in vigore, se non in quanto sia reclamata da indeclinabile necessità.

Nel seno della Commissione quindi, la vera questione è stata di sapere se sia ancora necessario ed indispensabile di mantenere la legge sopramenzionata.

Or io devo riferirvi, o signori, che tanto negli uffici che nella Commissione si è opinato non esservi ormai una tale necessità. Si è pressochè unanimemente considerato che di presente non son più necessarie misure eccezionali; che è sufficiente siano bene guardati i confini pontifici, e che i magistrati ordinari e le autorità di pubblica sicurezza adempiano con diligenza, alacrità ed esattezza ai loro obblighi.

La Commissione, o signori, è stata lieta di poter riconoscere che la crescente ed assicurata civiltà abbia ormai resa inutile una legge speciale di repressione.

La Commissione è certa, che il Governo prenderà le misure occorrenti per tutelare i confini, e che userà della sua provvida e vigile cura perchè le autorità civile e militare, ciascuna nei limiti delle proprie attribuzioni, adempiano ai loro doveri; e che porterà a completo organamento colà il servizio della pubblica sicurezza. La Commissione però ha pure opinato che se si giudicherà utile di assegnare ricompense a coloro che eseguiranno lodevoli azioni contro dei non molti briganti rimasti, o si crederanno necessari espedienti speciali per tutelare una determinata zona delle provincie meridionali contigue alle romane, se ne potrà fare oggetto d'una proposta speciale. Imperocchè si è ritenuto che non essendo il caso di accordare la proroga alla legge, non sia opportuno di discutere sopra articoli di una importanza secondaria, e che riguarderebbero oggetti che sarebbero meglio discussi separatamente.

MICHELE AVITABILE, *relatore.*

Memoria 20 Xhe

Costituita la Commissione, ha nominato
a presidente l'on. Maccis, ed a segretario
l'on. Sapparo

Si procede alla relazione del Commissario

Al 1° riferisce come per mandato si è rigettata la legge

Al 2° - Riferisce lo stesso

Al 3° - Riferisce lo stesso - e tutti fanno accenno
ad alcune raccomandazioni di cui si discute
prima che votare dopo la espressione dei var. Com.
rispettivi -

Al 4° - Dice che l'Ufficio L. corso l'organo p. l'Ufficio di due
opinionari: l'uno che si tieneva la giurisdizione
militare per gli "briganti" principali, e per "coronati"
venti p. "spuntati" e la giurisdizione ordinaria, con
conservando la giurisdizione delle "quintidi" una che
in questo caso si manteneva il fatto l'ordine prima
tutto sotto come si stabilisce nell'art. 10 della legge
modificata in tal modo il progetto, da tener
conto "anche" il tempo a se "unif" -

La 2° opinione fu respinta assoluta della legge.
La maggioranza fu per la prima delle opinioni
sotto a "voti": la maggioranza, unanime in linea per
"divisa", unanime per "sempre" tutti f. con
senza nell'altra opinione -

La legge la relazione del Commissario del 5° Ufficio, espone
un po' il problema proposto veritate

Il Com. del C. si appunta

Al Commissario del 7° - dice che l'Ufficio se dopo lungo disenso

La maggioranza

veramente nella risoluzione di contrapporre al progetto
un'infinita un contro progetto con e completato nel
seguente modo. [13.]

21 Compendio dell'8- riferito da l' ufficio di promemoria ad una
in un'ora per il progetto della legge; ^{da fornire al Com} ~~per~~ ^{facoltà di}
mettere di vedere se in il caso di accordarsi al ^{veramente} ~~per~~ ^{facoltà di}
~~che il progetto~~ ~~to maggior parte~~ ~~met~~ ~~senza della~~ ~~lavorare~~
~~nessun~~ ~~Ministero~~ ~~non~~ ~~della~~ ~~questo~~ ~~tipo~~ ~~per~~ ~~carpini~~
~~una~~ ~~esclusiva~~ ~~di~~ ~~ben~~ ~~che~~ ~~ad~~ ~~una~~ ~~volta~~ ~~di~~ ~~rispetto~~

21 Compendio 9- di'è che con a qua per gran maggioranza dell'uff.
cio' annunzia il progetto di legge. Essi nella comp. di
rapporto che le misure straordinarie non moderate sono
effetti. Essi in vista di "un'bis armati" e "tenuti", per
maggioranza in tutto il termine a ter' mesi.

Nel quinto ufficio la discussione sul progetto di legge per prorogare a tutto il 1866 le disposizioni eccezionali riguardanti la repressione del brigantaggio fu amplissima.

Un solo dei nostri onorevoli colleghi sorta di favore del progetto ministeriale; egli, pure riconoscendo i gravi inconvenienti che venivano da vari deputati, allannati come prodotti da quella misura eccezionale, diceva essere però maggior male il brigantaggio, e quindi scegliere fra i due il male minore, l'adozione cioè della legge.

Tutti gli altri componenti l'ufficio V^o si dichiararono contrari alla proroga di quelle disposizioni eccezionali; i deputati

delle provincie meridionali
senza tutti, domandavano che
le loro provincie ricotroppo
nel diritto comune. L'esper
nente di due anni avvertirono
sepi aver chiarito come la legge
fosse o insufficiente o inutile,
e denunciavano ad un tempo
i gravi abusi ai quali essa aveva
dato luogo. Soprattutto lamentava
le disposizioni riguardanti i co
plici e i manufatti, per cui
dasse avessero aperta la via ad di
fessarsi dei partiti e alla malva
gita di Saloni.

Saloni per contro domandavano
se non fosse stato possibile ri
care dalla legge quanto vi ha di
deroga alle leggi di competenza dei
giudici e delle penalta' comuni
mantenendo quella facolta' strano

177
mura che sono date al governo
per meglio assicurare la tranquillità
di quelle provincie.

Al che da altri si risponde
che il governo ha sufficienti po-
tari per la legge di surrogazione pub-
blica di provvedere alla repressione
del brigantaggio, valendosi in sul-
lido dell'esercito della guardia
nationale; e proseguivano affer-
mando essere d'interesse generale
che le autorità politiche e di
polizia acquistassero in quelle
provincie la piena loro libertà
d'azione, abituando le popolazioni
all'idea dell'ordine, ed all'esser
norma della legge, e destando le
persone pensino pur dappo alla
tutela delle proprie famiglie
e delle proprie sostanze.

Il altro conto taluno profe-
ressa di conservare almeno l'art.
2. temendo che nella legge comune
una legge abbastanza provveduto
per questo speciale modo di brigantaggio
del brigantaggio, sicché fosse oppor-
tuno punire il fatto solo di possedere

armata mano la compagnia in
quella specie spauriscono con
plata dall' arte 2; e li credeva
necessaria conseguenza quella di otte-
nere la cognizione di questo spacci-
nato ai tribunali militari, la
che pronta decisione esercitò un
grave influenza sulla popolazione
tormentata dal brigantaggio.

In questi sommi concetti si
svolse la discussione, ma proprio
partito l'articolo del progetto
ministeriale fu a grande maggioranza
rappreso.

Dopo questa votazione si onore
voli deputati che avevano fatto per
piccoli considerazioni sugli articoli
della legge 9 feb. 1866, richiamando
nel progetto ministeriale, del de-
claro che, ove nel senso della
Commissione, un foglio prevalse
assoluta ripeto della legge, il foglio
tenuto conto di loro desideri, come
di altrettante rassicurazioni che
essi facevano al Commissario.

2^a Tornata del 20 -

Il baron de Serre si è opposto all'opinione del signor
de Serre, e si è opposto alla legge, mantenendo il 1^o e
il 8^o articolo, e non sopprimendo il primo articolo
del 7^o

Il signor Correnti dichiara che l'opinione stessa rappresentata ammetteva
la costituzione delle disposizioni legislative per le
quali era necessario, ma pensa che non si
vede come si vedeva che la gran maggioranza
della Camera che esprime la opinione del maggior
numero non la vedeva necessaria, e non esprimeva
al fine mantenimento, facendo peraltro osservare
che si poteva venire a un trovato nel caso di
doverla ripresentare. Il signor Correnti però si alzò
per spiegare al Governo della facoltà per la
voce pubblica nella loro confidenza, e che
per i bisogni e urgenti per i quali si
manteneva la giurisdizione era sufficiente.

Il signor Correnti vuole doverci respingere assolutamente la
legge

Il signor Correnti, che è della parte che ha stesso avviso, non che ha
avuto bisogno di avvertire il signor Correnti, il Governo
potrebbe chiedere della facoltà speciale, un
regolamento speciale - esso vuol distinguere la
legge, da altre misure che si potrebbero prendere.

Il signor Correnti, si è opposto all'opinione di non essere speciale
per la parte confidenziale, e per fondarsi tutta ragione
che proibisce, e che si fa quello che deducendo dalle
altitudini di alcuni paesi di cui si dovrebbe nel
veicolo del linguaggio, e quindi hanno tutte le
leggi in mantenimento. Si dichiara che una debite
maggioranza fu che ammette simili opinioni - Quanto

1. Che si è esercitata la maggior vigilanza e sollecitudine
dei due Ministri dell'Interno e delle Regie Pro-
vedute tanto nell'istruire quanto nel punire
~~reati di brigantaggio~~; briganti, e che per tal modo i giudizii
sono regolarmente fatti ~~ed a posto~~

2. Che il Ministro dell'Interno si sia fatto carico di
far di legge per la repressione di quei misfatti ed
impiegati i cittadini che all'anno scorso per
vizi precisi erano stati brigantaggio

3. Che si sia eseguito la sentenza pronunciata in atto
quella sentenza di non accusa attribuita per lo passato
proprio nell'ordine del giorno della Commissione
d'Indagine e approvato dalla Camera

4. Che si stiano

5. Che si stiano al ministero dell'Interno fatti delle
buone provvidenze per la repressione della legge nel
brigantaggio

Lettera del 22. - an intervento del Ministo
del Tesoro,

Il Relatore on. Anichini riferisce l'operato della Commissione.

L'on. Valerio svolge i fatti accennati dal precedente in ordine all'operato della Commissione, in vista quanto nel processo verbale.

L'on. Ministo vede per ragioni diplomatiche, e per ragioni di principio interna, egli vuole che non si mantenga la legge, ~~che~~ con dipendendo per altro a che si termini il processo per via pacifica, e che per questo vuole venire rispettato il numero della provincia e trasportata alla quindici giorni anziché come che per le multe, il 6/9/90. E per le ragioni diplomatiche egli intende che si diffonda che potrebbe probabilmente essere a tal fine proprio e di quelle tal fine, e che, secondo il suo avviso, questo di opera alla repressione del brigantaggio in Italia. Egli vede che la quindici giorni anziché come

L'on. Relatore ha da mantenere, anche per mantenere la
(1) : completa -

L'on. Valerio espone le ragioni che hanno indotto la Commissione a venire nell'opinione opposta, cioè, fondandosi specialmente su quelle politiche, cioè dell'effetto morale che fa all'opera il mantenimento dello stato ecc. pronto.

L'on. Anichini entrando nel merito, osserva al Ministo che l'effetto ~~tenuto~~, rispettato ottenuto, relativamente al brigantaggio non può darsi alla legge che emana che di un p. domanda la persona: vuole che il risultato si debba alla propria provvidenza che si trovano nelle disposizioni legge di cui si discute di alcuni che si possono

si vanteggi fiero avvenire, quasi si vanteggi
91, e questi han restituito l'ordine moral e
spirito dell'essenziale. Turine meridionale. teste poi
del dualismo giuridico. Ho il potere politico e militare,
e il che rappresenta parolappreso a vicenda l'opinio dell'uno
e l'opinio dell'altro. Quanto alle prove convincenti
con lo Stato partitico, ammetto che il Governo non
dividere, se lo vuole rendere possibile, per quello sono
Lappan. di replica alle ragioni del ministro tanto sulla
parte diplomatica, quanto sulla parte
pubblica finanziaria.

Finalit. da alcuni movimenti di fatto.

Valerio - cita alcuni altri fatti che dimostrano i grandi
dei variol del dualismo.

Il Ministro dell'Interno sostiene la sua opinione, sostenendo
che la restituzione della legge incoraggiante il bi-
giantaggio a formarsi per lo nuovo obbligo, quindi
ad assicurar a quilibri inalterabilmente della legge
a quel tempo il bigiantaggio si troverebbe senza
la legge che all'ingr dalla propria opinione. Oppone che
la interruzione del giudizio militare come fatta con al-
tezza di deliquenza per mezzo di quest'ultima.

Il m. sosterrà che replica fondandosi principalmente sul
deficit dei dep. repubblicani che sono più
interessati.

L. m. Arnolfo, crede che ridotta come è il bigiantaggio
con una parte del 1860, non vi sia necessità di quindi
più militare, tanto più se il Governo ha restituito
la posizione dei carabinieri da dispendio uniti
bani, ma a disposizione dell'autorità civile
pubblica.

La Commissione decide rinnovare per quella legge.

1.
Signori!

Quando il Governo nella tornata del 1.° Dicembre 1864 presentava al Parlamento il disegno di legge, che fu poi approvato, per la proroga di alcuni articoli della legge 7.° febbrajo 1864 n.° 1661, a tutto il corrente anno, il numero dei briganti che infestavano le provincie napoletane era di cinquecento dieci, e nutrivasi in allora la speranza che anche costoro non sarebbero sfuggiti alla energica persecuzione della folla pubblica.

Importanti risultati si ottennero, e se il brigantaggio non fu spento affatto, toccò però gravi sconfitte.

Nei primi dieci mesi del corrente anno 76 furono gli uccisi, 151 gli arrestati, 95 i costituiti, un totale cioè di 322 briganti

E

messi fuori di scena P.

Oltre a questi risultati, la
forza pubblica altri ne ottenne nel
passato Novembre, e nel corrente
mese.

La banda Gentile, composta
di tre briganti e di una donna fu
distrutta nella Pila il 15. gmbre,
la banda Franco, composta di cin-
que altri masnadieri e di una donna
cadde nelle mani della forza qualche
giorno dopo nel territorio di Lago-
negro: degli otto ladroni che compo-
nevano la banda di Caddoi. Salum-
bo, sei furono arrestati e due uccisi
la notte del 30 Novembre nell'abi-
tato di Paulise (Prov.^a di Avellino)
una parte della banda Corca cioè
il capo, due briganti e una donna
furono catturati l'otto del volgente
Dicembre nella Prov.^a di Catanzaro.

Quali siano ora le condizio-
ni della pubblica sicurezza nelle

M. S.

Progetto di legge presentato
dal Ministero del Sistema / Monetario

Progetto a tutto il 1866. del dipartimento
della legge 7. febbraio 1864. per la
resuspione del brigantaggio

Stampato nel 12. Dicembre 1864.

2

Province Napoletane, voi potrete scorgere dai prospetti uniti alla presente relazione, ne quali sono dettagliatamente indicati il numero e le bande esistenti nelle Province suddette e i risultati ottenutisi in ciascuna di esse.

Il brigantaggio, salvo rarissime eccezioni, non è stato nel corso di quest'anno ingrossato da elementi indigeni. Fu alimentato ed ha subito una sensibile recrudescenza nella primavera scorsa, come negli anni anteriori, per la comparsa di alcune orde di malfattori che, tenendo il loro quartiere in prossimità del confine, vanno e vengono dal nostro territorio, protetti dalla natura dei luoghi, in cui non sempre è facile esercitare un'attenta sorveglianza e dallo asilo, e dagli ajuti che trovano al di là del confine, ogni qual volta, incalzati dalle nostre

forre, sono costretti a salvarsi colla fuga e colà si riparano.

Ora, sebbene questo deplorabile flagello non presenti le proporzioni di altri tempi, e vada gradatamente periendo della sua intensità, tuttavia i suoi avanzi turbano ancora diverse provincie, e più particolarmente quelle che confinano col territorio Romano. - Né debbesi tacere che in questi ultimi giorni da vari punti di tal confine, numerose bande hanno tentato di penetrare nel Regno.

Ora per premunirsi contro questi pericoli, per non lasciare incompiuta un'opera bene avviata, per profittare con frutto di un tempo favorevole alla repressione, quale è appunto la presente stagione, ritiene il Governo che sia mestieri di prorogare per un altro anno le disposizioni eccezionali che sono attuali.

mente in vigore contro il brigantaggio, essendosi per esse ottenuti utili risultati negli ultimi tre anni.

Per queste considerazioni si lusinga il Governo che il Parlamento vorrà approvare il seguente schema di legge che ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni.

Progetto di Legge Articolo Unico

Fino al 31 Dicembre 1866, nelle Provincie o nei Circondari di cui all'Art. 1.° della Legge 7 febbrajo 1864 (N. 1661) continueranno ad aver vigore le disposizioni degli Art. 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 della Legge medesima.

Il Ministro
Rovis

4

Bande di briganti
esistenti nelle provincie napoletane al 1° Novembre 1869

Provincia	Numero di briganti esistenti nella Provincia	Osservazioni
Abruzzo Ulteriore II (Teramo)	2	In questa provincia non esiste brigantaggio.
Abruzzo Ulteriore II (Aquila)	3	In questa provincia che fu nella scorsa estate infestata da un numero considerevole di briganti venuti dal Pontificio, non hanno ora stabile residenza che tre soli malfattori guidati da Domenico Antonio Orfei, che si aggirano nel vicinato, avendo gli altri, atteso i rigori della stagione, ripreso il confine. Di tratto in tratto poi fanno ancora qualche rapida scorreria alcune delle bande dei territori circostanti.
Abruzzo Citeriore (Chieti)	25	Questi briganti sono divisi in tre bande; quella di Valerio Domenico detta Cannonone, di 9 malfattori; quella di Domenico Di Scafio, di 8; quella di Colonna Suzzo, detto Cartaglia, di 8; le quali infestano i territori di Salena, Villa S. Maria, Casoli, Guardia reale, Palombara, Lama, Orsoqua, Stepa della parte di Piazzano e Corina del Sangro.
Molise (Campobasso)	3	Non esiste brigantaggio in questa Provincia. Il solo circondario di Termoli è spesso molestato dalle irruzioni delle bande di Cerro di Larino.
A riportarsi	28	

Bande di briganti
esistenti nelle provincie napoletane al 1° Novembre 1862

Provincia	Numero di Briganti esistenti nella Provincia	Osservazioni
<p style="text-align: center;">Riparto Cena di Lavoro (paruta)</p>	<p style="text-align: center;">28- 150</p>	<p>La Provincia di Cena di Lavoro, con quella di Aquila, è il campo preferito dalle bande che tengono il loro quartiere sul confine Pontificio e di tratto in tratto bersagliata da un'auropaglia di briganti, che costituiscono una forza di 450 uomini circa, divisi in due o dodici comitive varianti sempre di numero e di luogo e guidate dai famigerati capi-banda Fucio, Andreozzi, Gravina, Antonio Capaso, Santaniello, Cosimo Giordano, Ciuone, Manini, Mattei, Carbone, Guerra, Pace, Albanesi ed altri.</p>
<p style="text-align: center;">Napoli</p>	<p style="text-align: center;">4.</p>	<p>Sono questi avanzi delle distrutte comitive di Spizzzo e Vuolo e di Antonio Cappolino, i quali si tengono nascosti nel circondario di Castellamare.</p>
<p style="text-align: center;">Principato Ultra (Avellino)</p>	<p style="text-align: center;">4</p>	<p>Nella provincia di Avellino colla recente cattura della banda Caddi - Palumbo, non rimane che la comitiva di Francesco Cianci, di 9 persone, che si tiene nei Comuni di Montella, Baquati, Nallurera, Cerino, Calabritto e ben d'appresso sui confini del Salernitano.</p>
<p style="text-align: center;">A riportarsi</p>	<p style="text-align: center;">146</p>	

E

Bande di briganti
esistenti nelle provincie napoletane al 1° Novembre 1868

Provincia	Numero dei briganti esistenti nella Provincia	Osservazioni
Riparto Principato ultra (Salerno)	196 18	Nel Principato ulteriore rimangono ancora 18 briganti che formano due comitive; quella di Matteo Muro di 8 individui, organizzata cogli avanzi delle bande di Scaglione e Cranchella, che si aggira sui monti di Casalbuono, Lappano, S. Gregorio e loro vicinanze; quella di Gaetano Maduro, di 10, la più modesta, che tiene le montagne di S. Cipriano e Giffoni.
Basilicata (Potenza)	20	Nella Basilicata, dove nel 1864 e nei primi mesi del corrente anno furono distrutti circa cinquanta briganti, non ne rimangono che una ventina circa, ridotti agli estremi. Dall' inseguimento della forza pubblica e droppi in piccole comitive, capitate da Antonio Cotugno, Giuseppe Paduani detto Cappuccino, Gerardo De Me- lie detto Sugiongiolo, Giuseppe Miglianico detto Scopettello e Egidio Florio.
Benevento	,	La Provincia di Benevento, ossia il circondario di Benevento soltanto è molestato da una comitiva del Principato ulteriore e da qualche avanzo di comitive disperse che furono sempre e prontamente battuti e respinti.
A riportarsi	234	

Bande di briganti
esistenti nelle provincie napoletane al 1° Novembre 1862

Provincia	Numero di Briganti esistenti nella Provincia	Osservazioni
<p>Riparto</p> <p>Capitanata / Foggia /</p> <p>Cerra di Bari / Bari /</p> <p>Cerra d'Otranto / Lecce /</p> <p>Calabria Ultra I / Reggio /</p> <p>Calabria Ultra II / Catanzaro /</p>	<p>234</p> <p>"</p> <p>"</p> <p>"</p> <p>"</p> <p>33</p>	<p>In questa provincia non esiste brigantaggio</p> <p>in</p> <p>in</p> <p>in</p> <p>Queste trentatré briganti compongono per la massima parte le due bande più molesti ed atroci, quelle, cioè, di Pietro Coreca e di Pietro Bianchi che si aggirano nella marina di Catanzaro e si ritirano di tratto in tratto nella Sila (Una parte della banda Coreca, cioè il capo dei briganti è una donna furono catturati il giorno 8 del corrente mese.</p>
<p>Calabria Ultra / Cosenza /</p>	<p>25</p>	<p>Nella Calabria posteriore si contano 25 briganti che infestano d'ordinario i circondarii di Rossano e di Cosenza e sono divisi in tre bande; quella di Carubba Croce, di 5; quella di Strafaci Domenico detto Palma, di 18; quella di Luigi Majo, di 2.</p>
<p>Totale</p>	<p>259</p>	

(5) 2

Numero Dei briganti
uccisi, arrestati e costituiti nell'anno 1864.
nelle Province Neapolitane.

Province	Uccisi in confitto	Arrestati	Costitui- ti	Totale	Espressioni
Abruzzo Citra / Chieti	4	12	1	17	
Abruzzo Ultra 1. / Teramo	1	38	0	42	
Abruzzo Ultra 2. / Aquila	2	17	3	22	
Basilicata (Potenza)	209	90	44	339	
Benevento	11	7	3	21	
Calabria Citra / Cosenza	8	18	4	30	
Calabria Ultra 1. / Reggio	"	"	"	"	
Calabria Ultra 2. / Catanzaro	9	18	11	38	
Capitanata / Foggia	11	19	2	32	
Molise / Campobasso	4	28	1	33	
Napoli	"	31	1	32	
Principato Citra / Salerno	22	13	18	53	
Principato Ultra / Avellino	26	24	8	58	
Terra di Bari / Bari	18	26	4	48	
Terra di Lavoro / Caserta	16	89	18	119	
Terra di Stabia / Lucera	9	27	11	47	
Totale	346	453	132	931	

133

Numero dei briganti
uccisi, arrestati e costituiti nei primi dieci
mesi del 1869, nelle Province Napoletane.

Province	Uccisi	Arrestati	Costituiti	Totale	Osservazioni
Chieti	2	8	1	11	
Ceramo	1	12	"	13	
Aquila	4	18	4	26	
Basilicata	21	20	38	79	
Benevento	4	6	1	11	
Cosenza	3	12	3	18	
Reggio	"	"	"	"	
Catanzaro	3	4	4	11	
Foggia	"	"	"	"	
Molise	3	2	2	7	
Napoli	4	6	8	18	
Palermo	9	22	17	48	
Avellino	8	3	5	16	
Bari	1	"	2	3	
Caserta	9	37	13	59	
Seve	1	1	"	2	
Totale	76	191	98	365	



È fatta facoltà ai Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti, e della Guerra, di presentare al Parlamento e sostenere la Discussione del seguente Schema di Legge =

Articolo Unico

Fino al 31 Dicembre 1866, nelle provincie o nei circondari, e nei comuni all'articolo 1. della legge 7 febbrajo 1864, N. 1661, continueranno ad aver vigore le disposizioni degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8. della legge medesima.

Dato a Firenze addì 10 Dicembre 1866.

[Handwritten signature]

Stelliti

Nardi

Cotronei